

[View this email in your browser](#)

Newsletter #3



Nella Newsletter#3 alcune interviste sul bullismo condotte dai partner del Progetto "SELAM — Learning Self Awareness & Self Management to eliminate Bullying and create Peer Support Scheme in the Immigrant concentrated Schools" (Erasmus + KA2 - Strategic Partnerships Strategic partnerships for school education).

Merve Palanci, Insegnante (Turchia)

Come descriverebbe brevemente il bullismo tra pari? "Il bullismo tra pari può essere ben descritto come una forma informale di mobbing tra bambini e adolescenti di età compresa tra 7 e 20 anni che condividono lo stesso luogo di istruzione e di vita".

In che modo la popolazione migrante determina il numero di atti di bullismo a scuola? "Io credo che ci sia un legame diretto tra la popolazione migrante ed i casi di bullismo nelle scuole. Perché, è davvero difficile scartare la nozione di "superiorità - inferiorità" nella mente degli studenti ed alcuni di loro tendono a classificare i loro coetanei non nativi come cittadini inferiori rispetto alla propria cittadinanza".

Che cosa dovrebbe fare un insegnante per fermare il bullismo? "Insegnare principi morali e modi di tollerare gli altri può essere utile per mitigare tali casi nelle scuole. Si possono anche organizzare alcuni progetti a tema "guerra contro l'altro" ed incoraggiare gli studenti ad assumere un ruolo attivo in questo tipo di progetti".

Sharon Lauricella, Psicologa (Italia)

Quali sono i segnali riscontrabili nei bambini/ ragazzi vittime di bullismo? "Alcuni dei segni riscontrabili sono: rifiutare di andare a scuola o voler andare a scuola in modalità diverse dal solito; essere molto tesi nei confronti di qualsiasi argomento scolastico; assumere comportamenti di chiusura insoliti in riferimento alla scuola o alle uscite con i compagni; mostrare improvvisi disturbi psicosomatici. È sempre importante comunque osservare attentamente i singoli casi e rivolgersi ad una figura professionale".

Come si può intervenire in caso di bullismo o cyberbullismo? "Il bullismo è un fenomeno di gruppo e non un semplice problema di relazione tra il bullo e la vittima. È dunque sempre più forte l'esigenza di creare interventi all'interno della classe che siano rivolti a tutti i componenti del gruppo, di solito utilizzando strategie che facciano capo a lavori cooperativi o al supporto di un compagno".

Come si manifesta il cyber bullismo? "In Italia le modalità di comunicazione maggiormente utilizzate nel cyberbullismo sono: video e foto scattate senza permesso, diffusione e scambio di filmati riservati, intimi o pornografici; Internet: posta elettronica, blog, siti personali, Facebook e Instagram, siti per la diffusione di filmati e immagini. Principalmente il loro uso ha la finalità di appropriarsi di identità altrui, diffamare, escludere, molestare, offendere, perseguitare uno o più soggetti. Il fenomeno del cyberbullismo è in costante aumento in quanto consente l'anonimato.

Partnership del progetto Selam:

- Afyonkarahisar İl Milli Eğitim Müdürlüğü (Turkey) – Coordinatore
- Acrosslimits LTD (Malta)
- Loughborough University (UK)
- Konsulent Øystein Samnøen (Norway)
- People Help the People (Italy)
- EUROPOS SOCIALINIS VERSLUMO UGDYMO IR INOVATYVIU STUDIJU INSTITUTAS (Lithuania)

